

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.provincia.torino.gov.it



**PROVINCIA
DI TORINO**

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

RIFORMA DELLE PROVINCE, APPELLO DI 44 COSTITUZIONALISTI

**Quale futuro
per le Città
metropolitane?**



**InFormabando
2013, attestati
alle aziende**

? ORIENTARSI

**Pronta la guida per scegliere
dopo la terza media**

Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Riforma delle Province, appello di 44 costituzionalisti	3
Quale futuro per le Città metropolitane?	5
InFormabando 2013, attestati alle aziende	6
Yes Me per l'occupazione dei giovani	7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Cooperazione allo sviluppo per Libano e Giordania	8
Trasporti socialmente sostenibili nelle aree alpine	9

Buone pratiche a sostegno delle imprese sanitarie	9
Cavalca una frana!	10
Appalto per i lavori sulla Sp99 di San Raffaele Cimena	11
Pronta la guida per scegliere dopo la terza media	12
Scuola, al via le Conferenze territoriali	13
G.A.L per lo sviluppo dei territori montani	14

EVENTI

Olimpiadi invernali, dalla Russia a Torino	16
La nuova Accademia di Rugby per educare alla vita	17

A Torino l'atmosfera latina delle Danze Caraibiche	18
Mais e cavalli, binomio di successo a Vigone	19

Cai, 150 anni e non li dimostra	20
Centro Pannunzio, 45 anni spesi bene	21



In copertina: La sede della Provincia di Torino
In IV copertina: La Provincia di Torino su Flickr

Sul muro esterno di Palazzo Cisterna un regalo d'arte per Torino

Gradita sorpresa per la Provincia di Torino e per tutti i passanti di via Carlo Alberto: nel fine settimana, un pittore torinese della street art ha riqualificato una parte del muro esterno di palazzo Cisterna, accanto alla cancellata del giardino, realizzando un'opera d'arte in netto contrasto con l'architettura del palazzo e il suo contesto storico: ha disegnato con segno quasi grafico un colorato albero abitato da pulcini.

L'artista, che si è firmato, si chiama XEL e ha partecipato alla Biennale di Venezia nel padiglione di Torino nel 2011, ha svolto mostre personali in gallerie d'arte contemporanea in Italia e all'estero; a Torino aveva già realizzato opere murali per il Museo di Arte Urbana e nei locali dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte in via Bertola. "Ringrazio l'artista - commenta il presidente della Provincia Antonio Saitta - che con il suo intervento non solo ci ha aiutato a riqualificare una parte di muro imbrattata dai vandali, ma ha regalato a sue spese un'opera d'arte a tutta la città".

Carla Gatti



Direttore responsabile: Carla Gatti **Vicedirettore:** Lorenza Tarò **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Anna Randone, Valeria Rossella **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 25 ottobre 2013 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.

Appello di 44 costituzionalisti: la riforma delle Province lascia disorientati

“Il Governo tenga conto delle parole indirizzate da illustri costituzionalisti in particolare al ministro Delrio e non commetta errori che abbiamo già visto ripetersi in passato”: lo sottolinea il presidente dell'Unione Province italiane Antonio Saitta commentando l'iniziativa dei 44 professori autori di un lungo appello sulla riforma della pubblica amministrazione.

“I firmatari dell'appello - dice Saitta - hanno ripetuto con autorevolezza posizioni che noi andiamo ripetendo inascoltati ormai da mesi, se non addirittura anni. Noi purtroppo siamo accusati di parlare per difendere privilegi e poltrone, ma questa volta sono eminenti costituzionalisti a chiedere la difesa delle regole per dare al Paese una riforma razionale e legittima, non solo un'operazione di populismo massmediatico”.

L'appello è stato lanciato lunedì 21 ottobre: “il sovrapporsi disordinato di provvedimenti di ‘riforma’ del sistema delle autonomie locali - sul destino delle Province, sull'istituzione delle Città metropolitane, sulla riduzione della frammentazione territoriale dei Comuni - lascia disorientati, sia quanto al merito delle politiche di riorganizzazione tentate, sia quanto alla loro legittimità costituzionale”

L'appello è stato lanciato lunedì 21 ottobre: “il sovrapporsi disordinato di provvedimenti di ‘riforma’

del sistema delle autonomie locali - sul destino delle Province, sull'istituzione delle Città metropolitane, sulla riduzione della frammentazione territoriale dei Comuni - lascia disorientati, sia quanto al merito delle politiche di



riorganizzazione tentate, sia quanto alla loro legittimità costituzionale” scrivono i costituzionalisti tra cui Valerio Onida, riferendosi al disegno di legge presentato dal ministro Graziano Delrio e si rivolgono “a chi ha responsabilità politiche”.

“Siamo consapevoli che una radicata campagna di opinione vede con sospetto ogni ipotesi che venga rappresentata come di conservazione dell'esistente - sottolineano i costituzionalisti nell'appello - ma non possiamo sottrarci al dovere, scientifico prima che morale, di ri-



chiamare tutte le forze politiche e la società civile, le imprese, le forze intellettuali del nostro Paese ad una riflessione attenta e condivisa”.

“Oltre a ricordare che la Corte costituzionale ha dichiarato la incostituzionalità (con la sentenza n. 220/13) dei confusi e contraddittori provvedimenti degli ultimi governi, perché approvati con atti di urgenza, rite-



niamo che non si possa comunque con legge ordinaria sopprimere le funzioni di area vasta delle Province e attribuirle a Regioni e Comuni, né trasformare gli organi di governo da direttamente a indirettamente elettivi, né rivedere con una legge generale gli ambiti territoriali di tutte le Province”.

Infatti, osservano, “non si possono svuotare di funzioni enti costituzionalmente previsti e costitutivi della Repubblica (art. 114), né eliminare la diretta responsabilità politica dei loro organi di governo nei confronti dei cittadini, trasformando surrettiziamente la Provincia in un ente associativo tra i Comuni, mentre le funzioni da svolgere non sono comunali”. A loro dire poi “suscita perplessità anche la strada della revisione costituzionale, intrapresa dal Governo all'indomani della ricordata pronuncia della Corte, con una iniziativa volta alla soppressione - decostituzionalizzazione delle Province”.

Nell'appello i costituzionalisti affermano anche che “la soppressione delle Province potrebbe essere realizzata solo se le funzioni di area vasta, risultassero tutte attribuibili ai Comuni o alle Regioni. Ma queste

funzioni, di cui tutti riconoscono l'esistenza e il necessario esercizio, sia quelle operative (viabilità, edilizia per l'istruzione secondaria, lavoro e formazione professionale, trasporti pubblici locali, gestione del ciclo dei rifiuti, protezione della natura e dell'ambiente), sia quelle di coordinamento (le pianificazioni con riflessi territoriali cioè le più rilevanti scelte di localizzazione) non sono - sottolineano - attribuibili ai Comuni, che anzi sono in molti casi i principali destinatari delle scelte di area vasta operate nei loro confronti”.

“Si cerchi di tracciare una linea di riforma delle autonomie locali condivisa ed efficace, con un approccio coerente e di sistema, senza strappi, senza operazioni di pura immagine, destinate a produrre danni profondi e duraturi sulla nostra democrazia locale”: scrivono alle Commissioni Affari Costituzionali e ai gruppi parlamentari di Camera e Senato e ribadiscono la necessità di “una garanzia dell'esistenza di enti locali necessari di area vasta per tutto il territorio nazionale (salvo forse il caso delle Regioni più piccole) di cui la Costituzione e la legge statale devono continuare a tracciare gli elementi di base, a partire dalle funzioni e dal



carattere direttamente elettivo degli organi”. Nel mirino anche “la miria-

de di enti e altri soggetti strumentali e di società a vario titolo costituite da Regioni e Enti locali”, “che vanno ridotte drasticamente”, anche perché “complicano, spesso duplicano e comunque costano, sfuggendo anche al controllo democratico e alle garanzie che debbono offrire autonomie effettivamente responsabili”.

La riforma delle autonomie locali dovrebbe essere portata a compimento approvando “norme statali di guida e stimolo alla revisione, necessariamente regionale, dei territori comunali, ricorrendo a forme associative forti (quanto a dimensioni minime e massime, a funzioni, a organi di governo, a fiscalità propria) o a processi di fusione che producano - entro tempi brevi e certi - il risultato della riduzione degli apparati amministrativi (e dei centri di spesa) comunali”. Nell'appello viene anche sollecitata la necessità di “ricostituire, in tempi brevi e certi, agli enti autonomi territoriali le funzioni amministrative attualmente esercitate dalla miriade di enti e società strumentali regionali e locali (pubblici o privati in controllo pubblico), in larga misura da sopprimere (semplificando e risparmiando non poco), anche perché figli di una pessima concezione dell'autonomia politica degli enti territoriali, con scarsa trasparenza e controlli nelle gestioni e quindi anche fonti frequenti di sprechi e di fenomeni corruttivi”. Nell'ambito della revisione del Titolo V della Costituzione i 44 professori chiedono al Parlamento, tra l'altro, di accelerare “il processo di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni e Province (e Città metropolitane), tenendo conto anche del principio di unicità per la distribuzione delle funzioni (ad evitare la sovrapposizioni di compiti), nonché della distinzione tra funzioni di prossimità e di area vasta nel riassetto delle funzioni locali”.

Carla Gatti

Quale futuro per le Città Metropolitane?

Come saranno? Quali i compiti? Se lo sono chiesti riuniti a Firenze il 22 ottobre i presidenti delle dieci Province e dei Consigli provinciali

Il disegno di legge sulle Città metropolitane riscrive le leggi su queste istituzioni in attesa di una modifica della Costituzione la cui discussione non è ancora nemmeno stata avviata in Parlamento e che, se vedrà la luce, non arriverà prima del prossimo anno (estate 2015).

Secondo il disegno di legge del Governo, dal 1° gennaio 2014 le Città metropolitane saranno 9: Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria, più Roma capitale, hanno i confini uguali a quelli delle attuali Province, ma solo fino al 28 febbraio. Entro quella data i Comuni dei territori confinanti decidono se intendono farne parte o meno. Per Roma è esattamente il contrario. Saranno governate dal sindaco della Città capoluogo, che per legge diventa sindaco di tutti i Comuni e fino al 1° luglio hanno funzioni transitorie. Dopo il 1° luglio assumono tutte le funzioni delle Province. Ma le Città metropolitane sono proprio questo?

Se lo sono chiesti riuniti a Firenze il 22 ottobre i presidenti delle dieci Province e dei Consigli provinciali. “Il disegno di legge del Governo - ha detto Antonio Saitta - stabilisce che saranno 10, ma perché? Stabilisce che Milano con 3.075 milioni di abitanti è uguale a Reggio Calabria con i suoi 550 mila abitanti; che Torino con i suoi 315 Comuni è uguale a Bologna che ne ha 60; che Napoli con 2.609 abitanti per Km² è uguale a Venezia che di abitanti per km² ne ha 344; che Genova con 1.838 km² di territorio è uguale a Firenze che ne ha 3.514; che Bari con il 44% degli abitanti nella cintura è uguale a Roma che ha il 70% degli abitanti concentrati nella città”.



Saitta ha sottolineato come le 10 città scelte siano completamente differenti l'una dall'altra: “non è stato adottato - ha detto - nessun criterio oggettivo per definire quali città del Paese debbano assurgere al rango di Città metropolitane”.

Quando nascono le Città metropolitane?

“Secondo il DDL del Governo - dice Saitta - nascono 3 volte: la prima, il 1° gennaio 2014 perché in quella data spariscono le Province delle Aree metropolitane e arrivano le Città metropolitane. In realtà però nascono solo Città metropolitane provvisorie, gestite dal sindaco del comune capoluogo e da un Consiglio metropolitano. Hanno il compito di approvare, entro il 31 dicembre 2014, il nuovo statuto metropolitano. Le Province non scompaiono davvero: restano in funzione fino al 1° luglio. Il 1° luglio 2014 le Città metropolitane nascono per la seconda volta, con un territorio che potrebbe essere diverso da quello della prima nascita. Infatti nel frattempo i Comuni della cintura potrebbero avere deciso, entro il 28 febbraio 2014, se entrare o meno nella Città metropolitana. Dal 1° luglio 2014 le Province spariscono (di nuovo) e le Città metropolitane prendono tutte le funzioni delle Province. Dal 1° luglio 2014 il Sin-

daco del Comune capoluogo diventa: Sindaco, Sindaco metropolitano, Presidente di Provincia e Giunta provinciale. Il Consiglio provinciale diventa il Consiglio metropolitano. Le Città metropolitane poi, nascono definitivamente per la terza volta quando, al termine del mandato del sindaco, i cittadini del Comune capoluogo della Città metropolitana eleggeranno il loro sindaco. Che, diventerà il sindaco di tutti i cittadini dei Comuni della Città metropolitana”.

Che succede se entro il 28 febbraio 2014 i Comuni di cinta della Città metropolitana decidono di non volere farne parte? Si creano una o più nuove Province.

Quali saranno i compiti, le funzioni, delle Città metropolitane? Quali servizi erogheranno?

Secondo il ddl del Governo, il Sindaco metropolitano e il Consiglio metropolitano dovranno tra l'altro occuparsi di infrastrutture e mobilità di tutto il territorio, pianificazione urbana e territoriale, mobilità e viabilità, promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale.

“Si tratta di funzioni - ha concluso Saitta - strategiche che hanno bisogno di organi politici legittimati e dotati di quell'autorevolezza che discende solo dall'elezione democratica”.

c.ga.

InFormabando 2013, attestati alle aziende

Hanno partecipato alla 4ª edizione

Dopo il primo ciclo realizzato nel 2012, anche quest'anno è proseguito InFormabando, il percorso formativo gratuito che la Provincia di Torino organizza in collaborazione con CEIP Piemonte e Torino Wireless per fornire alle piccole e medie imprese del territorio le competenze per accedere ai bandi di gara della pubblica amministrazione nazionale ed estera e alle fonti di finanziamento pubblico. Questo secondo ciclo si articola in 6 edizioni, e martedì 22 ottobre, al termine della quarta, l'assessore alle Attività produttive della Provincia di Torino Ida Vana ha consegnato alle imprese partecipanti il riconoscimento dell'Ente di palazzo Cisterna. "L'obiettivo fondamentale di InFormabando" spiega l'assessore Vana "è diminuire lo svantaggio che le piccole e medie imprese registrano nei confronti dei grandi gruppi, solitamente meglio organizzati e dotati di uffici dedicati alle attività inerenti alla partecipazione a bandi, gare e progetti di ricerca. Le imprese convenute qui oggi, accettando di mettersi in gioco, hanno dimostrato di condividere l'intento del nostro progetto". Ogni edizione 2013 di InFormabando si compone di 4 giornate d'aula ed è aperta a un massimo di 12 aziende con sede operativa in provincia di Torino. Oltre all'attività teorica, alle imprese partecipanti viene fornito un servizio personalizzato di tutoring per l'individuazione dei bandi più confacenti alle loro caratteristiche e per la

4ª Edizione - 3/22 ottobre 2013

Azienda	Settore di Attività
NISPRO	ICT
IEPIT	Impianti Elettrici
Business Development	Consulenza Aziendale
Segheria Valle Sacra	Artigianato
Soc. Coop. Agr. Valli Unite Canavese	Artigianato
Libero Professionista	Consulente in Progettazione EU
Archiloco	Studio Architettura
Ink Line	Editoria
Turismo Torino	Promozione Turistica
Streamtech	Soluzioni Hw e Sw per trasmissioni streaming

successiva stesura della proposta di partecipazione. Le ultime due edizioni di quest'anno sono programmate dal 5 al 21 novembre e dal 3 al 19 dicembre.

Cesare Bellocchio



Per info:

www.provincia.torino.gov.it/sviluppocale/internaz/informabando/
www.torinowireless.it/a_settembre_riparte_in_formabando.php

Yes Me per l'occupazione dei giovani

Si conclude il progetto europeo con un convegno a Ivrea per valutarne i risultati

Giovedì 24 ottobre a Ivrea, nel corso del convegno "I giovani e il lavoro: un progetto per il futuro", sono stati presentati i risultati fi-

bligo) e disoccupati o inoccupati, che hanno risposto a un avviso pubblico e sono stati selezionati dal Centro per l'Impiego di Ivrea. Il gruppo dei 20 giovani ha poi partecipato, pres-

promozione e comunicazione efficace (nell'ambito del quale i partecipanti sono stati accompagnati anche alla realizzazione del proprio video curriculum); un percorso di avvicinamento all'autoimprenditorialità con simulazione di impresa cooperativa, due azioni trasversali quali il laboratorio di teatro psicosociale (concluso nel mese di marzo con la messa in scena di uno spettacolo) e la formazione sulla comunicazione web (con animazione da parte dei partecipanti del blog e della pagina Facebook del progetto).

"L'acquisizione delle competenze cosiddette trasversali è fondamentale nella ricerca di lavoro" spiega l'assessore al Lavoro e alla Formazione professionale della Provincia di Torino Carlo Chiama "perché grazie a esse l'incontro tra lavoratore e azienda avviene sulla base di un linguaggio comune".

A suggellare la conclusione del progetto, al termine della mattinata è stato firmato un protocollo di Intesa per la costituzione del Tavolo di coordinamento territoriale del Canavese per l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani.

c.be.

nali del Progetto Yes Me - Young Employment System for Mobility in Europe, il cui obiettivo era la definizione di strumenti e programmi di intervento innovativi in grado di incrementare la competitività sul mercato del lavoro dei giovani a forte rischio di esclusione occupazionale e sociale. Il progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma dell'Unione Europea per lo Sviluppo e la Solidarietà Sociale - PROGRESS (2007-2013), era promosso da Confcooperative Torino, in partenariato con la Provincia di Torino, la società cooperativa S.&T. e il partner francese Greta du Velay. Dopo una prima fase di ricerca, raccolta e analisi di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, il gruppo di lavoro ha definito un protocollo di intervento che è stato sperimentato su un campione di 20 ragazzi e ragazze di età compresa fra i 21 e i 29 anni, con un basso livello di scolarità (al massimo la scuola dell'ob-

so il Centro per l'Impiego, a molteplici attività, tutte con l'obiettivo di rinforzare le competenze trasversali per accrescere la loro capacità di iniziativa nel mercato del lavoro. Nel complesso il set di interventi si è composto di: un percorso di auto-



Cooperazione allo sviluppo per Libano e Giordania

Aviato nell'autunno del 2010, sta giungendo a conclusione il progetto di cooperazione internazionale PPRU - partenariato per i progetti di recupero urbano funzionali allo sviluppo economico dei territori di cui la Provincia di Torino è stata capofila, in collaborazione con le Federazioni intermunicipali dell'Alto Shouf, Hermel, Bint Jbeil, Zgharta del Libano, la Città di Jarash in Giordania e la Provincia di Milano, il Fondo per la cooperazione internazionale della provincia di Milano e l'associazione CICU città e governi locali uniti.

Il progetto è stato cofinanziato dai fondi Europeaid dell'Unione europea per la cooperazione tra enti locali e enti non statali e ha portato ad accordi di cooperazione sul tema tra enti locali italiani e del Libano e Giordania, alla formazione e qualificazione di tecnici libanesi e giordani oltre che la realizzazione di dossier progettuali per gli interventi pilota e studio di fattibilità. Si è lavorato al rafforzamento del dialogo e della cooperazione attiva tra i governi locali italiani, del Libano e della Giordania nel settore della riqualificazione urbana sostenibile e partecipativa, attraverso l'applicazione dei principi amministrativi locali per la realizzazione di una pianificazione urbana

A Torino nella settimana dal 14 al 18 ottobre si è svolta la missione conclusiva dei partner libanesi e giordani ed è stata l'occasione per presentare contenuti, progressi e risultati dei progetti



delle federazioni libanesi e dal Comune di Jerash in Giordania oltre ad una panoramica sulle difficoltà geopolitiche in Medio Oriente.

Il 18 ottobre la missione si è conclusa con un riuscito convegno cui ha partecipato per la Provincia di Torino l'assessore alle relazioni internazionali Marco D'Acri

c.ga.



Trasporti socialmente sostenibili nelle aree alpine

Si chiama PLAT.F.O.R.M. - Platform to Form Opinions Related to Mobility ed ha come obiettivo principale il miglioramento della connettività e della mobilità nelle aree alpine, ponendo al centro dell'analisi il tema della sostenibilità sociale della pianificazione dei trasporti, in particolare delle grandi infrastrutture. Parte dalla considerazione che da est a ovest spesso la costruzione di infrastrutture suscita problemi e conflittualità all'interno delle comunità locali e si propone di creare strumenti di comunicazione, condivisione, sensibilizzazione e partecipazione rivolti alle popolazioni locali (scuole superiori e Università), agli amministratori locali e ai decisori politici.

PLAT.F.O.R.M. per migliorare la mobilità con la condivisione delle comunità locali

La Provincia di Torino partecipa come partner insieme all'università di Vienna, alla Regione Veneto, a Transpadana francese, a questo progetto europeo di cui è capofila Transpadana Italia. L'avvio delle azioni, che avranno la durata di 15 mesi, si è avuto martedì 21 ottobre a Palazzo Cisterna: risultati attesi sono la definizione di linee guida di supporto alle decisioni e realizzazione di un supporto informatico di base finalizzato alla simulazione del processo di raccolta e valutazione di indicatori di sostenibilità sociale; l'organizzazione di seminari, eventi formativi, messa a punto di strumenti didattici; l'organizzazione di incontri transnazionali rivolti alle parti interessate e di eventi pubblici organizzati localmente dai partner.

c.g.a.



Buone pratiche a sostegno delle imprese sanitarie

Confronto in un convegno sul progetto europeo Health4growth

La presentazione e lo studio delle buone pratiche europee più avanzate nell'ambito delle Scienze della Salute come modelli di riferimento per sostenere la crescita economica delle piccole e medie imprese del settore. È stato questo il tema del convegno di metà percorso del progetto H4G-Health4Growth, che si è svolto mercoledì 23 ottobre alla Scuola di biotecnologie dell'Università di Torino, organizzato dalla Provincia di Torino, da 2i3T - Incubatore d'Impresa dell'Università degli Studi di Torino e dal BioindustryPark Silvano Fumero di Colletterto Giacosa. Health4Growth, la cui finalità è indagare le politiche comunitarie e regionali nel settore salute

per migliorarle e promuovere la cooperazione tra le piccole e medie imprese per sfruttare il potenziale di crescita e innovazione del settore, è un progetto triennale europeo inserito nel quadro del programma Interreg IVC e finanziato per il 75% dal Fondo europeo di sviluppo regionale e per il resto dal Ministero dell'Economia. "Health4Growth" spiega l'assessore alle Attività produttive e ai Progetti europei della Provincia di Torino Ida Vana, "lungi dall'essere un mero scambio di esperienze tra enti territoriali, intende mettere al centro della sua azione l'efficienza delle politiche pubbliche che poi si riflettono sugli stakeholder locali"

c.be.



Cavalca una frana!

Al Festival della scienza di Genova dal 23 ottobre al 3 novembre, è ospitata la simulazione in 3D elaborata da Provincia di Torino in collaborazione con Thales Alenia realizzata nell'ambito del progetto europeo Risknat

Trovarsi in mezzo a una frana e poterla controllare. Come si comporta questo fenomeno? Che impatto ha sull'ambiente circostante? In che modo ci si può difendere e imparare a prevenirlo? Sono tutte domande alle quali, armati di joystick e occhiali 3D, si può

sulle criticità del loro territorio. Nel "gioco" paesaggio, costruzioni, morfologia e topografia generali dell'area interessata dalla frana sono riprodotte realisticamente: grazie al software che ricrea una frana di tipo detritico e all'impianto sonoro che sfruttando registrazioni reali muta a

brois di Oulx, prende a riferimento tre "catastrofi" realmente accadute in Val di Susa: la colata detritica del torrente Champeyron di Beaulard (avvenuta nel 1981), la frana del Cas-sas e la valanga di Venaus. La simulazione, che ha ricevuto un importante riconoscimento nell'am-

Festival della Scienza Bellezza

Genova, 23 ottobre _ 3 novembre 2013 | www.festivalscienza.it

Manuela Arata
Presidente

Vittorio Bo
Direttore

Sono lieti di invitarLa
all'inaugurazione
del Festival della Scienza

Mercoledì
23 ottobre 2013
ore 16:00
Palazzo Ducale
Sala del Maggiore
Consiglio
piazza Matteotti 5
Genova

Saluti di:

Andrea Orlando
Ministro dell'Ambiente
e Tutela del Territorio
e del Mare

Claudio Burlando
Presidente Regione Liguria

Marco Doria
Sindaco di Genova

Jae-Hyun Bae
Ambasciatore in Italia
della Repubblica di Corea

Paolo Odone
Presidente Camera
di Commercio di Genova

Giacomo Deferrari
 Rettore dell'Università
degli Studi di Genova

Giuliana Pupazzoni
DG Ufficio Scolastico
Regionale Liguria

Stefano Delle Piane
Comitato di Gestione
Compagnia di San Paolo

Lucia Nardi
Responsabile Iniziative
Culturali, eni

ore 16:45

**Scienza come cultura
per cambiare la politica**
Manuela Arata,
Vittorio Bo,
Elena Cattaneo,
Armando Massarenti

ore 17:45

**Conferenza spettacolo
La sopravvivenza
del più bello**
David Rothenberg

ore 19:00

cocktail inaugurale*
Palazzo De Ferrari
via San Lorenzo 17

ore 21:00

**Spettacolo
Quello che non so**
Materia oscura, bolle
di sapone, quadri di sabbia

*RSVP - 010 6598730

Associazione Festival della Scienza.
Si ringrazia la Marchesa Anna Clavirino
per la gentile ospitalità



Partner istituzionali
Regione Liguria
Cnr
Comune di Genova
Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Banca d'Italia
Camera di Commercio
di Genova
Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali

Sostenitore
Compagnia di San Paolo

Partner fondatore
Telecom Italia

Partner
Fondazione Edoardo Garrone
Fondazione Carige

Main sponsor

Eni
Erg
Fiat
Iren

Sponsor
Plastics Europe Federchimica

Supporter

Clinica Montalegrio
Confindustria Genova
Coop Liguria
Costa Edutainment

Intesa San Paolo
Poste Italiane

Saar

Snam

Softedit

Media partner

Focus
Focus Jr
Focus Pico

Il Secolo XIX

Radio 19

Radio 3 Scienza

Wired

rispondere osservando una frana in un ambiente virtuale.

"Cavalca una frana!" è il software realizzato dalla Protezione civile della Provincia di Torino in collaborazione con Thales Alenia, Cnr-Irpi, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, Quesite, nell'ambito del progetto europeo Risknat, per far conoscere a bambini e ragazzi, utilizzando a scopo didattico le loro doti di "nativi digitali" come si comporta una frana e portarli a riflettere

seconda di come si muove l'utente, ci si immerge in un evento tra i più spaventosi e devastanti. In questo modo si può osservare come si muove la frana e studiare migliori soluzioni alla prevenzione delle stesse: una situazione che nella realtà si avvera molto raramente, per la natura occasionale e repentina che caratterizza questi fenomeni.

Il gioco, che è stato messo a punto anche attraverso un laboratorio svolti nel 2011 con il liceo Des Am-

bito di Irises, forum francese di informazione sui rischi naturali, è stata invitata al Festival della scienza di Genova, dove sarà visitabile a Palazzo Verde (via del Molo, 2) dal 24 ottobre al 3 novembre (dalle 10 alle 17 dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18 il sabato e la domenica, ingresso con il biglietto del festival) nell'ambito della mostra "Belli si diventa".

Alessandra Vindrola

Appalto per i lavori sulla Sp99 di San Raffaele Cimena

Saranno appaltati entro l'anno i lavori sulla Provinciale 99, la strada collinare che collega alla ex S.S. 590 della Val Cerina i Comuni di Castagneto Po e San Raffaele Cimena. L'intervento avrà inizio entro la primavera prossima e si concluderà presumibilmente entro l'estate del 2014.

“L'opera è prioritaria” spiega l'assessore alla Viabilità della Provincia di Torino Alberto Avetta “e infatti l'abbiamo confermata a bilancio per il 2013. Ora finalmente ci siamo”.

La SP 99 è stata colpita ripetutamente dagli eventi alluvionali che si sono succeduti negli ultimi anni, e numerosi smottamenti e frane hanno cau-

sato pesanti disagi alla circolazione stradale. Gli interventi consistono nella costruzione di muri di sostegno e sono localizzati in tre punti:

- al km 0+350 (scogliera a protezione della scarpata e allargamento della curva) e al km 0+550 (tratto di muro in cemento armato rivestito in pietra) nel tratto iniziale verso il Comune di Castagneto Po;

- al km 8+600 (scogliera a sostegno del versante sotto la strada) nel Comune di San Raffaele Cimena.

Il finanziamento complessivo, sostenuto con fondi propri della Provincia di Torino, è di 300mila euro.

c.be.



Pronta la guida per scegliere dopo la terza media

Dalla Provincia di Torino un aiuto per orientarsi tra tutte le opportunità di istruzione e formazione

Fare la scelta giusta terminate le medie inferiori non è un problema grazie alla guida "Orientarsi dopo la terza media" che la Provincia di Torino mette a disposizione di studenti e genitori per valutare l'indirizzo scolastico più idoneo. Nella guida, che aiuta a decidere in modo informato e consapevole come proseguire nei percorsi di istruzione e di formazione professionale, si troveranno: i recapiti di Orientarsi (il servizio pubblico gratuito di informazione e orientamento alle scelte scolastiche, formative e professionali dedicato agli adolescenti e ai giovani dai 12 ai 22 anni, alle famiglie e agli insegnanti); le date e i luoghi di svolgimento dei saloni dell'orientamento organizzati nel territorio della Provincia di Torino; l'elenco delle scuole superiori statali e paritarie e delle agenzie formative; il panorama completo dei percorsi di studio presenti nei singoli istituti e agenzie formative.

Oltre alla guida, che verrà distribuita a tutti gli alunni della terza media di Torino e provincia, è possibile anche chiedere informazioni a Orientarsi; incontrare presso i saloni dell'orientamento numerose scuole e agenzie formative, raccogliere informazioni e materiale sui percorsi di studio, parlare con insegnanti e formatori, avere il supporto di un orientatore; assistere nelle scuole superiori a lezioni aperte e laboratori ponte; partecipare alle giornate chiamate "porte aperte/open day", momento in cui le scuole presentano i loro corsi e le loro attività.

"La scelta che vi apprestate a compiere - così si rivolge agli studenti l'assessore all'Istruzione Carlo Chiama nella presentazione di "Orientarsi dopo la terza media" - costituisce un importante momento nella vita di ogni studente: è la prima importante decisione che vi viene chiesto di prendere. La mia raccomandazione è di essere attenti verso voi stessi e le vostre attitudini, e curiosi anche verso quei percorsi che conoscete meno. Sappiate che le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro richiedono oggi, più di ieri, che si acquisiscano sempre più competenze tecniche - specialistiche".

Per conoscere le date delle giornate "porte aperte/open day", per aggiornamenti e informazioni aggiuntive si invita a consultare:

- la pagina Facebook **Ascolta Le Tue Scelte**
- www.facebook.com/ascoltaletuescelte
- consultare il sito della Provincia di Torino al link www.orientarsi.it
- **contattare le singole scuole e consultarne i siti**

Lorenza Tarò



La guida "Orientarsi dopo la terza media" si può consultare su:
www.provincia.torino.gov.it/speciali/2013/orientarsi_dopo_3media/

Scuola, al via le Conferenze territoriali

Prendono il via le Conferenze territoriali per la definizione del piano di dimensionamento scolastico e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno 2014-2015. Le conferenze si terranno negli 8 ambiti funzionali previsti dalla suddivisione del territorio della Provincia di Torino.

Il calendario delle Conferenze territoriali

Gli incontri con le istituzioni scolastiche e formative della provincia di Torino sono così programmati:

lunedì 28 ottobre 2013

ore 10-12 **Ivrea** Liceo Botta – corso Luigi Gallo 37
ore 14.30-16.30 **Settimo Torinese** IIS 8 Marzo – via Leini 54

martedì 29 ottobre 2013

ore 10-12 **Pinerolo** Liceo Porporato – Auditorium Baralis – ingresso via Marro 6
ore 14.30-16.30 **Moncalieri** ITIS Pininfarina – via Ponchielli 16

mercoledì 30 ottobre 2013

ore 10-12 **Bussoleno** Liceo Rosa – piazza Cavalieri di Vittorio Veneto 5
ore 14.30-16.30 **Grugliasco** ITIS Majorana – Auditorium – ingresso via Generale Cantore 119

giovedì 7 novembre 2013

ore 10-12 **Torino** Aula magna G.C. Rattazzi - IIS Avogadro – via Rossini 8
ore 14.30-16.30 **Cirié** IIS Tommaso D'Oria – via Prever 13



MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
Palazzo Caviglioglio

s...ese si
sibilo
storia

2013- 2014 **Attività didattiche**
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino

Le attività didattiche del Museo sono consultabili su www.provincia.torino.gov.it/istruzione/cesedi/
insieme al Catalogo Il CE.SE.DI per la scuola

G.A.L. per lo sviluppo dei territori montani

La Provincia concorre ai progetti con 120.000 euro

Anche per il 2013 la Provincia di Torino stanziava 120.000 euro per finanziare i Piani di Sviluppo Locale dei G.A.L. (Gruppi di Azione Locale) che operano sul territorio. Lo prevede una Delibera approvata dalla Giunta Provinciale su proposta dell'assessore all'Agricoltura, alla Montagna e al Turismo, Marco Balagna. "La Provincia, - spiega l'assessore Balagna - si è impegnata nel 2008 a finanziare i Piani per la durata

di sei anni (cioè fino al 2013). I nostri contributi vanno a finanziare azioni per la valorizzazione turistica dei territori montani, lo sviluppo delle produzioni tipiche e forestali, il sostegno alla creazione d'impresa". In ognuno degli anni del periodo fissato nel 2008 con un'apposita Delibera della Giunta, la Provincia ha stanziato e stanziava 40.000 euro a favore di ciascuna Comunità Montana capofila dei vari progetti:

- **40.000 euro** a favore della Comunità Montana del Pinerolese, capofila nei territori del GAL Escarton e Valli Valdesi
- **40.000 euro** a favore della Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana, capofila nei territori del GAL Valli del Canavese
- **40.000 euro** a favore della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, capofila nei territori del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.

I G.A.L. : cosa sono, come operano e il supporto della Provincia

IGruppi di Azione Locale sono soggetti giuridici volti alla realizzazione di progetti di valorizzazione e sviluppo del territorio, costituiti da Enti locali, associazioni di categoria, Consorzi pubblici e privati che operano in aree rurali e montane. La loro creazione è prevista dall'iniziativa comunitaria "L.E.A.D.E.R." (Liasons

Entre Actions de Developpement de l'Economie Rurale"), grazie alla quale la Regione Piemonte ha promosso azioni cofinanziate dall'Unione Europea per lo sviluppo integrato e sostenibile di zone rurali caratterizzate da bassa densità abitativa, invecchiamento della popolazione, costante esodo e calo dell'occupazione. Attualmen-

te i Gal operano attraverso risorse finanziarie del Programma di Sviluppo Rurale Piemonte 2007-2013. Nelle fasi di avvio delle attività, la Provincia di Torino ha svolto l'attività di animazione, condividendo la strategia e i contenuti dei Piani di Sviluppo Locale elaborati dai Gal e collaborando alle politiche di sviluppo montano.



G.A.L. : Il caso delle Valli di Lanzo

Per avere un'idea della collaborazione instaurata tra la Provincia di Torino e i Gruppi di Azione Locale, si può fare riferimento all'accordo siglato il 1° marzo 2011 con il G.A.L. Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, grazie al quale è stato possibile fornire supporto e assistenza a coloro che intendono avviare una nuova attività di impresa. "L'accordo del 2011 - spiega l'assessore Balagna - si inseriva nel solco di un più ampio progetto del GAL, che prevedeva l'apertura di uno Sportello locale, con sedi a Ceres e a Givoletto. Lo Sportello offre gratuitamente servizi di accompagnamento alla cre-

azione di nuove imprese, al fine di valutare la fattibilità delle idee imprenditoriali e sviluppare tutti gli aspetti dei progetti d'impresa, fino all'elaborazione del business plan. Il tutto rientra in un ampio filone di iniziative della Provincia per lo sviluppo economico, di cui fanno parte, ad esempio, l'istituzione degli sportelli 'M.I.P.- Mettersi in Proprio', l'iniziativa "ApropartitaIVA", la partecipazione come capofila o partner ai progetti transfrontalieri europei Alcotra, a quelli transnazionali Med e a quelli interregionali Ivc". Lo Sportello avviato in collaborazione con il G.A.L. offre anche servizi a quelle imprese già

operanti che intendono sviluppare, in forma congiunta, nuovi prodotti e/o processi produttivi. A oggi, sono in tutto 9 le nuove imprese che sono nate o stanno nascendo nel territorio del G.A.L. Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone grazie alla consulenza dello Sportello locale. Cinque aziende sono già operative, mentre le altre quattro sono in fase di avvio. Gli investimenti per la nascita di queste nuove imprese ammontano ad 1,9 milioni di euro e fruiscono di contributi pubblici per 800.000 euro. La maggior parte dei nuovi imprenditori ha scelto di impegnarsi nel settore della ricettività turistica,



ma non manca una nuova impresa che opera nell'agroalimentare. "È molto importante sottolineare che, nei due terzi dei casi, si tratta di imprese nate dall'intraprendenza delle donne" aggiunge con soddisfazione l'assessore Balagna. La Provincia ha inoltre sostenuto il G.A.L. in un'attività di orientamento e di sostegno ai progettisti e agli amministratori comunali, che hanno elaborato progetti per investimenti non direttamente produttivi nelle aree forestali. È notizia recente l'approvazione di

18 di questi progetti, che saranno finanziati con un milione di euro a fondo perduto, consentendo la realizzazione di itinerari ed aree tematiche ad utilizzo turistico, ricreativo e culturale. Con un investimento di 500.000 euro, il G.A.L. sta inoltre realizzando un distributore di carburante multiservizi a Pessinetto, mentre negli anni scorsi ha costruito due palestre di arrampicata sportiva accessibili ai disabili, a Cantoira e a Balme.

Michele Fassinotti



Olimpiadi invernali, dalla Russia a Torino

Consigli della Provincia alla delegazione di Sochi: "Prevedete a tempo debito una gestione pubblico-privata degli impianti"

La gestione degli impianti realizzati per le Olimpiadi Invernali del 2006 deve prevedere un utilizzo multifunzionale, con la possibilità di ospitare sia eventi sportivi che spettacoli ed iniziative di aggregazione. Inoltre, la gestione post-olimpica delle "venue" montane non può prescindere dal coinvolgimento dei Comitati Olimpici nazionali, delle Federazioni sportive e del Comitato Olimpico Internazionale. Il Cio dispone infatti di risorse e competenze per supportare i territori nella delicata fase del dopo-Olimpiadi. È questo, in sintesi il messaggio che la Provincia di Torino ha voluto trasmettere il 22 ottobre a Palazzo Cisterna alla delegazione della città russa di Sochi, che ha visitato Torino e le vallate olimpiche, a poco più di tre mesi dall'inizio delle Olimpiadi Invernali 2014 nella città della Crimea. La delegazione di Sochi era guidata da Irina Krasnova, vicecapo del Dipartimento Direzione Controllo della Presidenza della Federazione Russa. A fare gli onori di casa a Palazzo Cisterna sono stati il vicepresidente e assessore allo Sport e al Post-olimpico Gianfranco Porqueddu e l'assessore alla Cultura, al Patrimonio ed alle Relazioni Internazionali, Marco D'Acri. Agli ospiti di Sochi è stato spiegato che, in una prima fase, durata tre anni, i soci pubblici della Fondazione XX Marzo 2006 si erano accollati la gestione diretta e l'organizzazione di eventi agonistici nelle ex venue olimpiche di montagna. L'attenzione è stata focalizzata in particolare sui

trampolini di Pragelato e sulla pista di bob di Cesana-Pariol, che, all'indomani delle Olimpiadi, erano state prese in carico dalla Provincia di Torino, la quale a sua volta, le aveva conferite alla Fondazione XX Marzo 2006. L'elevato costo di gestione dell'intero complesso degli impianti olimpici ha convinto gli Enti pubblici a cercare un partner privato, che si assumesse il rischio d'impresa di organizzare sia gli eventi sportivi che quelli di intrattenimento, compensando le inevitabili perdite derivanti dai poco remunerativi eventi nei siti montani con gli utili realizzabili con gli spettacoli organizzati nel Palavela e nel Palasport Olimpico di Torino. "A conti fatti, - hanno spiegato alla delegazione russa il vicepresidente Porqueddu e l'assessore D'Acri - il bilancio delle Olimpiadi per Torino e per l'intero territorio è positivo, grazie alle importanti ricadute economiche immediate, alla grande visibilità ottenuta nel mercato turistico mondiale e alle trasformazioni urbanistiche, infrastrutturali e culturali innescate dai Giochi Invernali. A chi organizza eventi olimpici consigliamo però di impostare con largo anticipo le modalità di gestione post-olimpica degli impianti e di copertura delle spese per il loro mantenimento in piena efficienza. Un investimento pubblico a tempo indeterminato è impossibile e conviene prevedere per tempo un forte coinvolgimento dei privati: una strada che anche Torino ha percorso".

mfa.



La nuova Accademia di Rugby per educare alla vita

Ha avviato l'attività a settembre presso il Collegio dei Padri Gesuiti dell'Istituto Sociale

Giovedì 17 ottobre il vicepresidente e assessore allo Sport della Provincia, Gianfranco Porqueddu, ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione dell'Accademia Zonale Under 18 di Rugby, che si è tenuta presso l'Istituto Sociale di corso Siracusa 10 a Torino. Quella torinese è la prima delle nove nuove Accademie Zonali under 18 istituite dalla Federazione Italiana Rugby ed ha avviato la propria attività nel mese di settembre, in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico, presso il Collegio dei Padri Gesuiti dell'Istituto Sociale. "L'Accademia realizza quello che era un sogno del mondo sportivo e scolastico torinese: il Liceo Scientifico Sportivo - ha sottolineato durante la conferenza stampa l'assessore Porqueddu -. Il rapporto tra mondo della scuola e sport, così stretto e proficuo in molti altri Paesi europei, deve essere rinsaldato. Studio e attività agonistica non devono essere in contrapposizione. L'Accademia abbina il tradizionale

rigore didattico delle scuole gestite dai Gesuiti e il valore formativo ed etico del rugby". La nuova istituzione scolastica e sportiva torinese raccoglie trenta ragazzi, nati negli anni 1996, 1997 e 1998 e provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, i quali "vivono" l'Accademia, sfruttando in pieno le risorse che la Scuola dei Padri Gesuiti e il centro sportivo annesso all'Istituto possono offrire. Dei trenta ragazzi ospitati presso la struttura di corso Siracusa, sei frequentano il Liceo Classico o Scientifico dell'Istituto stesso. Gli altri seguono i loro corsi di studi presso gli Istituti superiori della città o della provincia. Tutti però, terminate le lezioni, si ritrovano al Sociale per proseguire gli allenamenti e per lo studio comune sotto la supervisione del manager della F.I.R. Alessandro Poma Genin, del responsabile tecnico Matteo Mazzantini, del preparatore atletico Andrea Lentini e del vice allenatore Eschomez Alejandro. La giornata tipo comincia prestissimo, con la sveglia alle 5,30, a cui segue un'ora



di attività fisica differente a seconda del giorno. Seguono la colazione e le lezioni dalle 8 alle 13,30. Dopo il pranzo, allenamento dalle 15 alle 17,30, quindi studio dopo le 18, cena e meritato riposo. Il venerdì pomeriggio, i ragazzi tornano nei rispettivi Club di appartenenza per disputare le gare previste durante il fine settimana. Nel corso dell'anno è prevista la disputa di un campionato tra le varie Accademie, che ovviamente non interferisce con l'attività dei singoli Club. Gli allenamenti si svolgono sul campo del Cus Torino di Grugliasco e sul campo in erba sintetica dell'Istituto, nella palestra fitness attrezzata e modernizzata ad hoc con macchine fornite dalla Fir e nella piscina (6 corsie da 25 metri) del Centro Sportivo dell'Istituto, gestito da quest'anno dalla Pms Torino.

mfa

A Torino l'atmosfera latina delle Danze Caraibiche

Sfida a colpi di salsa, bachata, merengue e tango nel fine settimana a Torino. Da venerdì 25 a domenica 27 ottobre al PalaRuffini oltre 2.700 atleti provenienti da 17 Paesi partecipano ai Campionati Mondiali di Danze Caraibiche e al Campionato Europeo di Tango Argentino. I tre giorni di competizione sono stati presentati il 16 ottobre dal presidente e dal coordinatore tecnico del Comitato regionale piemontese della Fids (Federazione Italiana Danza Sportiva), Emanuele Actis Grosso e Armando Tron. Intervenendo alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, il vicepresidente e assessore



allo Sport della Provincia, Gianfranco Porqueddu, ha sottolineato che la manifestazione sarà sicuramente utile "per rafforzare l'immagine delle Danze Caraibi-

che e del Tango, divenute nel tempo discipline sportive a tutti gli effetti, essendo praticate da veri atleti che affrontano notevoli sacrifici per prepararsi a gare dall'alto contenuto tecnico". I Mondiali sono stati fortemente voluti dal Comitato Regionale della Federazione Danza Sportiva come riconoscimento nazionale ed internazionale per un movimento sportivo di base che, a livello regionale, è cresciuto molto: sono ben 107 le società piemontesi affiliate alla Fids, con 7815 gli atleti in attività. Sabato 26 ottobre, durante la ce-



rimonia di inaugurazione, sarà possibile assistere ad una coreografia studiata dall'associazione Nuovo Teatro Studio Danza, sul medley Abba Tour suonato dalla Royal Filarmonic Orchestra e cantata dal coro dell'associazione Icona di Torino. Durante l'inaugurazione è anche prevista la consegna del premio "Sergione d'Oro", un riconoscimento intitolato alla figura del compianto Cavaliere Sergio Tecchio, che fu maestro indiscusso di generazioni di ballerini italiani, promosse la nascita di una Federazione unica della danza sportiva e ne fu nominato presidente onorario.

m.fa.

Per saperne di più sui Mondiali di Danze Caraibiche:

www.federdanza.it/index.php?option=com_content&task=view&id=1957&Itemid=261

Mais e cavalli, binomio di successo a Vigone

Successo di pubblico e di immagine per la quindicesima edizione della Fiera del Mais e dei Cavalli, inaugurata venerdì 18 ottobre a Vigone, alla presenza del vicepresidente della Provincia, Gianfranco Porqueddu, dell'assessore all'Agricoltura, Marco Balagna, nonché del presidente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza, nelle vesti di ospite d'onore. A fare gli onori di casa e a tagliare il nastro inaugurale è stato il sindaco di

Vigone, Ambrogio Claudio Restagno. Sabato 19 e domenica 20 la cittadina della pianura pinerolese ha proposto un'ampia rassegna commerciale e stand gastronomici, ma, soprattutto, il fascino dei cavalli allevati in zona e l'abilità dei Cavalieri del Pellice e dei maestri di equitazione nel condurre gli animali. Le sfilate di cavalli e carrozze e il gran galà equestre hanno attirato come sempre un pubblico appassionato e competente, ma anche tantissime fami-



glie con bambini. Ai più piccini è stata offerta l'occasione di un "battesimo del cavallo", proprio nel paese che ospita Varenne, mentre i più grandi hanno potuto scoprire il centro storico di Vigone comodamente seduti su carrozze storiche. Il programma della manifestazione prevedeva anche una sfilata di trattori d'epoca ed il convegno tecnico sul tema "Mais tra presente e futuro: Genetica e tecniche agronomiche per produrre di più e conservare le risorse"

m.fa.



Cai, 150 anni e non li dimostra



Mercoledì 23 ottobre il Club Alpino Italiano ha compiuto ufficialmente 150 anni. Lo stesso giorno del 1863, infatti, nelle sale del Castello del Valentino, un'assemblea iniziata alle 13 e terminata alle 16 sancì l'atto costitutivo del sodalizio, quarto per ordine di nascita tra le società alpine europee. L'idea di fondare una società alpinistica nazionale risale a qualche mese prima, nell'agosto 1863, in occasione dell'ascensione alla vetta del Monviso, compiuta dallo statista biellese Quin-

tino Sella con Paolo e Giacinto di Saint-Robert e Giovanni Barracco. Alle 13 del 23 ottobre 2013, per ricordare la storica assemblea fondativa, il presidente generale del Cai Umberto Martini ha scoperto al Castello del Valentino una lapide celebrativa, sistemata vicino a quelle posizionate negli scorsi decenni dalla Città di Torino, in occasione del 25°, del 50° e del 100° anniversario del Cai. Alla semplice cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Consiglio Comunale torinese Giovanni Maria Ferraris e l'asses-

sore provinciale alla Montagna e al Turismo, Marco Balagna. Nel pomeriggio la ricorrenza è stata celebrata nella Sala Rossa del Consiglio Comunale. "La posa della lapide al Castello del Valentino e l'incontro al Comune sono due momenti altamente simbolici - ha dichiarato il presidente generale, Umberto Martini -. Intendono infatti essere un riconoscimento ai soci e alle sezioni che quest'anno si sono prodigati per onorare la ricorrenza con eventi, escursioni, pubblicazioni e mostre. Quest'anno abbiamo dimostrato che il Cai ha ancora una importante vitalità, mantenendo intatti i valori delle origini, seppur in un contesto molto differente da quello del 1863". Sin dai primi anni seguiti alla fondazione si stabilì un saldo rapporto tra il Cai e Torino. L'allora sindaco Felice Rignone, socio fondatore del Club Alpino, consolidò la collaborazione e promosse la nascita della Vedetta Alpina, l'attuale Museo Nazionale della Montagna, al Monte dei Capuccini. Dal 2007 la strada che sale al Monte dei Cappuccini, ha assunto la denominazione di Salita al Cai Torino. Oltre ai momenti commemorativi ufficiali, in settimana a Torino si è tenuto un incontro tra i direttori dei musei alpini di Berna, Chamonix, Innsbruck, Monaco di Baviera, Mojstrana (Slovenia), Zakopane (Polonia) e Sabadell (Spagna). Si tratta di istituzioni legate ai rispettivi club alpini nazionali, che non si limitano a raccogliere ed esporre cimeli di scalate e foto, ma studiano la storia del rapporto fra le Terre Alte e l'uomo. Nel fine settimana tredici cori Cai provenienti da tutta Italia cantano invece nelle chiese di Torino e (domenica mattina) in piazza San Carlo, mentre sabato sera è il Conservatorio ad accoglierli per un concerto.

m.fa.

Per saperne di più: www.museomontagna.org

Centro Pannunzio, 45 anni spesi bene

Sabato 19 ottobre Palazzo Cisterna ha ospitato la manifestazione conclusiva delle celebrazioni per i 45 anni di attività del Centro Pannunzio, la poliedrica associazione culturale torinese nata nel 1968 come diretta emanazione del gruppo piemontese "Amici del settimanale il Mondo" diretto appunto da Mario Pannunzio.

Tra i fondatori del Centro torinese Arrigo Olivetti, Mario Soldati, Valdo Fusi, Carlo Casalegno, Pier Franco Quaglieni, attuale diretto-

re generale. Significativa, perché esprime al meglio lo spirito che ha sempre animato finalità ed attività del Pannunzio la secca asserzione di Mario Soldati: "al Centro ci si incontra in amicizia e si parla in libertà".

L'incontro a Palazzo Cisterna, al quale ha partecipato un folto pubblico, è stato significativamente intitolato "Meminisse iuvabit" per ricordare con affetto e gratitudine, insieme a tutte le personalità che nel tempo hanno dato lustro al Centro, i tanti innumerevoli



soci che hanno seguito le proposte e l'itinerario culturale dell'Associazione nei decenni.

Proprio per riannodare, dando loro forza, i fili della memoria attraverso parole e immagini in termine dell'incontro è stata inaugurata, nella raccolta saletta delle donne, una mostra di intensi ritratti opera del pittore Marco Giordano di Pietrasanta. Pitture che rimandano soprattutto negli sguardi all'intensità e la profondità di pensiero di persone quali, Pannunzio, Croce, Einaudi, Salvemini, Rossi, Tobino, Flaiano, Soldati, Benedetti, Maccari, Arrigo Olivetti e Rita Levi Montalcini definiti, giustamente, dal Centro Pannunzio come "I nostri Maggiori".

La mostra è in cartellone sino al 31 ottobre con ingresso libero.

Paolo Vinai





FONDAZIONE LUIGI FIRPO
CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO
ONLUS
TORINO



GIORNATA DI STUDIO
11 NOVEMBRE 2013 - ORE 14.30 -18.30

LA PROVINCIA NEL SISTEMA AMMINISTRATIVO ITALIANO DALL'UNITÀ ALLA REPUBBLICA

**TORINO . PALAZZO CISTERNA . VIA MARIA VITTORIA 12
SALA CONSIGLIERI**

Saluti **Antonio Marco D'Acri** *Assessore al Bilancio, Relazioni internazionali, Cultura, Patrimonio*
Vincenzo Ferrone *Presidente CdA Fondazione L. Firpo*

Introduzione ai lavori **Gian Mario Bravo**

PRESIEDE Ettore Rotelli *(Direttore scientifico dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica, Milano)*

ore 15

Mario Dogliani *(Costituzionalista)*

LA PROVINCIA NEL SISTEMA ISTITUZIONALE ITALIANO

ore 15.30

Enrico Genta *(Storico del Diritto)*

NASCITA E SVILUPPO DELL'ENTE PROVINCIALE NEL REGNO D'ITALIA (1861-1946)

ore 16

Dora Marucco *(Storica delle Istituzioni)*

LA PROVINCIA NELLA STORIA AMMINISTRATIVA DEI PRIMI DECENNI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ore 16.30

INTERVALLO

ore 16.45

Paolo Sibilla *(Antropologo)*

IDENTITÀ LOCALE, PROVINCIALE, REGIONALE: IDENTITÀ "DISSONANTI" O CONSAPEVOLEZZE CONSOLIDATE?

ore 17.15

Anna Mastromarino *(Costituzionalista)*

LA PROVINCIA NELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA (ART. 14).

DAI DIBATTITI ALLA COSTITUENTE ALLA REALIZZAZIONE ISTITUZIONALE

CONCLUDE Antonio Saitta *Presidente Provincia di Torino e Presidente nazionale Unione Province italiane*



È attiva la **pagina Facebook Provincia di Torino**, una modalità al passo con i tempi per far conoscere le attività e le competenze del nostro Ente al grande pubblico, in particolare ad un target altrimenti difficilmente raggiungibile.

La pagina Facebook contiene esclusivamente notizie su azioni innovative, positive ed originali che la Provincia di Torino mette in campo sull'intero territorio; lo spazio - gestito dalla redazione dell'Ufficio Stampa - vuole essere uno strumento per creare nuovi spazi di dialogo e nuovi canali per far sapere cosa fa la Provincia di Torino ogni giorno attraverso l'attività dei suoi dipendenti.

Vi chiediamo di cliccare sulla pagina Facebook, commentare, esprimere le vostre opinioni, taggare ai vostri amici e contatti, diffondere...Insomma, abbiamo bisogno di voi!

Dalla pagina facebook è consultabile "**Cronache newsletter**", agenzia settimanale sulle attività della Provincia di Torino.



**“MI PIACE”
LA PROVINCIA
DI TORINO**



www.provincia.torino.gov.it



urp@provincia.torino.it

La Provincia di Torino su



**PROVINCIA
DI TORINO**

flickr

Flickr è un sito web multilingue che permette di archiviare, cercare, ordinare e condividere le proprie foto on line.

La Provincia è approdata su Flickr per accontentare tutti gli appassionati di fotografia, in particolare gli utenti che in questi anni hanno collaborato con il sito istituzionale dell'Ente inviando gli scatti pubblicati nella rubrica **"Invia una foto"**.

Proprio a loro è dedicato il primo spazio su Flickr all'interno del quale sono state inserite le foto già presenti nel ricco archivio.

È stato inoltre creato il Gruppo **"La provincia di Torino vista da voi"** dove è possibile inserire direttamente le immagini che hanno come soggetto il territorio provinciale, i suoi paesaggi, la sua cultura, i suoi monumenti.

Le immagini più interessanti e originali saranno selezionate per essere inserite nel Calendario online.

